



Gruppo Panta Rei  
**SPETTACOLI PER LE SCUOLE**  
a.s. 2018/19

**TEATRO CIVILE**  
**COMMEDIA DELL'ARTE**

SCUOLE SECONDARIE DI SECONDO GRADO



+ 39 340 7854728

info@gruppopantarei.it

www.gruppopantarei.it

## CONTATTI

### GRUPPO TEATRALE PANTA REI

Via San Daniele, 19  
36065 Mussolente (VI)  
C.F. e P.Iva 03952700247  
Tel/fax 0424.572042

Paolo Bergamo 340.7854728  
Rita Lelio 333.3217013  
info@gruppopantarei.it  
www.gruppopantarei.it

## CHI SIAMO

Il Gruppo Panta Rei nasce nel 2007 dall'incontro di alcuni esperti nel settore degli eventi culturali e dello spettacolo dal vivo, con l'intento di creare un punto di riferimento per la produzione, l'organizzazione e la diffusione della cultura teatrale nelle sue molteplici forme.

Negli anni, la compagnia ha sviluppato una personale visione delle arti sceniche, coniugando la tradizione teatrale con la ricerca di nuovi linguaggi attraverso i quali interpretare la realtà circostante. Particolare importanza è riservata alle nuove generazioni, attraverso l'organizzazione di laboratori e la rappresentazione di spettacoli per il teatro ragazzi e il mondo della scuola.

Il nucleo artistico è composto da figli d'arte delle famiglie Lelio, Zamperla e Libassi, a cui negli anni si è aggiunta una nuova generazione di attori, caratterizzando così le produzioni teatrali nel segno di un felice connubio fra tradizione e innovazione.

## MODALITÀ ORGANIZZATIVE

Tutti i nostri spettacoli si possono tranquillamente allestire e rappresentare all'interno delle strutture scolastiche, evitando in tal modo costi aggiuntivi per l'affitto di una sala teatrale. La nostra compagnia è infatti provvista di tutto il materiale necessario (luci, amplificazione audio, quadratura scenica...) per lavorare in totale autonomia e per effettuare allestimenti anche in spazi non convenzionali (come un'aula magna, un salone o una palestra).

Per un preventivo o per qualsiasi altra informazione, Vi invitiamo a contattarci ai nostri recapiti.



# BUONGIORNO, GIOVANNI

Liberamente ispirato al romanzo  
"Per questo mi chiamo Giovanni" di Luigi Garlando

testo di **Paolo Bergamo**  
regia di **Rita Lelio**  
con **Daniela Zamperla e Rita Lelio**  
scene di **Federica Gazzola**  
luci di **Francesco Corona**  
musiche di **Alberto Zuccato**

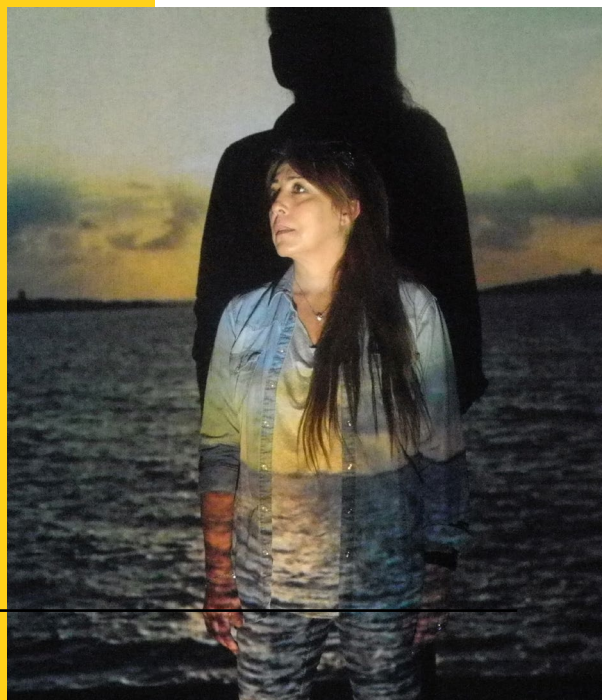
Una gita nei luoghi simbolo della Palermo di ieri e di oggi, è questo il regalo di compleanno di una madre al figlio, ma è anche e soprattutto il pretesto per intraprendere un viaggio-racconto nella straordinaria storia di coraggio e lealtà del giudice Falcone. Lo spettacolo, costruito in maniera multimediale, grazie all'uso di filmati e documenti sonori, si divide in due voci: il racconto storico della vicenda e il dialogo tra la madre e il figlio, ricco di metafore ed esempi per raccontare in modo accessibile e lineare i concetti alla base della lotta alla mafia portata avanti dal Pool di Palermo. Fanno da sfondo documenti reali, come le famose interviste a Falcone e ai familiari delle vittime di mafia, e le edizioni speciali del Tg1 per l'attentato e i funerali del giudice.

Tappa dopo tappa, prendono vita i momenti chiave della storia di Giovanni Falcone, il suo impegno, le vittorie, le sconfitte, l'epilogo. Si scopre che la mafia esiste anche a scuola, è nel ragazzino prepotente che tormenta gli altri, è nel silenzio di complicità che ne avvolge le malefatte. La mafia è una nemica da combattere subito, senza aspettare di diventare grandi, anche se ti chiede di fare delle scelte e subirne le conseguenze.

Tecniche  
**Teatro d'attore, proiezioni**

Fascia d'età consigliata  
**14 - 19 anni | Scuola Secondaria di II grado**

Durata  
**60 minuti, più dibattito finale**



# RELITTI DI UN NAUFRAGIO

Memorie sulla Grande Guerra, 1914-18

testo di **Enrico Saretta**  
regia di **Paolo Bergamo**  
con **Paolo Bergamo e Barbara Scalco**  
scene e costumi di **Rita Lelio**  
musiche e luci di **Francesco Corona**



Tecniche  
**Teatro d'attore**

Fascia d'età consigliata  
**14 - 19 anni | Scuola Secondaria di II grado**

Durata  
**60 minuti, più dibattito finale**

La Grande Guerra, al di là della prosopopea interventista, è inevitabilmente per i soldati italiani al fronte una sorta di naufragio collettivo, in cui le loro esistenze, come relitti in balia degli eventi, sono messe di fronte alla precarietà della condizione umana. Relitti di un naufragio, espressione di un'ungarettiana memoria, è il titolo di questo lavoro che mira a scandagliare, senza enfasi e retorica, il Primo conflitto mondiale, ovvero il primo incontro dell'Occidente con la morte di massa, adottando però il filtro della micro-storia, dal punto di vista quindi dei soldati al fronte, della vita in trincea.

In questa rappresentazione, il Primo conflitto mondiale viene depurato da ogni forma di retorica ed espresso attraverso un simbolismo feroce, a tratti surreale. La retorica interventista, l'inadeguatezza dei comandi, i sotterfugi della politica vengono denunciati in modo subliminale, attraverso il ricorso ad un linguaggio moderno e ad una scena volutamente "povera", che mira a rappresentare le terribili condizioni in cui erano costretti a sopravvivere i soldati.

Lo spettacolo ripercorre la Grande Guerra raccontando la notte in trincea sull'Altopiano di Asiago di due soldati italiani: un maestro di scuola arruolatosi volontario pieno di ideali e un contadino strappato improvvisamente alla sua terra d'origine e alla sua famiglia. Sullo sfondo, il racconto degli avvenimenti che hanno segnato il conflitto: dall'attentato di Sarajevo al Patto di Londra, dalle battaglie sul Carso alla Strafexpedition sull'Altopiano, da Caporetto alla vittoria finale. Della Grande Guerra vengono indagati anche i lati più oscuri, come le fucilazioni dei soldati ad opera dei loro stessi comandanti e l'utilizzo delle armi chimiche.

## L'OMBRA DEL SILENZIO

Parole, immagini e suoni per riflessioni sulla Shoah

testi e regia di **Francesco Corona**  
con **Daniela Zamperla** e **Rita Lelio**  
elementi scenici di **Federica Gazzola**  
selezione musiche di **Paolo Bergamo**  
disegno luci di **Francesco Corona**

Un malinconico caleidoscopio di emozioni e pensieri, una miscellanea eterogenea ma compatta di voci, storie, azioni e immagini. "L'ombra del silenzio" nasce da una precisa esigenza: quella di comunicare il diritto-dovere di "pensare", metabolizzare, fare proprie le sofferenze, i pensieri e le tragedie che la storia del secolo scorso ci ha lasciato.

In scena due attrici, pochi indispensabili elementi per evocare le storie intime dei protagonisti e quella ufficiale della cronaca. Proiezione di immagini e filmati vanno a integrare il recitato, diventando elemento cardine di uno spettacolo che nasce per celebrare la Giornata della Memoria e che sceglie di dare voce a vittime e carnefici. I monologhi e le letture non ripercorrono un itinerario cronologicamente razionale, ma sono legati da un percorso emotivo precisamente voluto. Uno spettacolo teatrale sulla Shoah ha prima di tutto il dovere di trasmettere emozioni, la forza magica e sublime del teatro, in questo caso, viene prima del contesto storico razionale; abbiamo cercato quindi una drammaturgia "delle suggestioni" che domini su una, seppur presente, drammaturgia "dei fatti".

Tecniche  
**Teatro d'attore, proiezioni  
e musica dal vivo**

Fascia d'età consigliata  
**14 - 19 anni**  
**Scuola Secondaria di II grado**

Durata  
**60 minuti, più dibattito finale**



## LE FURBERIE DI ARLECCHINO



testo di **Rita Lelio**  
con **Paolo Bergamo, Rita Lelio, Daniela Zamperla** e **Francesco Corona**  
scenografia di **Federica Gazzola**  
scostumi di **Eulalia Cardozo**  
selezione musiche di **Paolo Bergamo**  
disegno luci di **Francesco Corona**

Atto unico - Questo spettacolo prende a pretesto i lazzi e le battute della più famosa maschera italiana per offrire una panoramica dei principali caratteri della Commedia dell'Arte. A far da cornice ad un canovaccio ritrovato negli antichi bauli della famiglia Lelio, andranno in scena alcune tra le più divertenti pagine di Goldoni, Gozzi, Scala, Andreini e Marivaux, legate tra loro con sapienza per dare vita ad uno spettacolo celebrativo sulla Commedia dell'Arte, sugli autori, gli attori e le formidabili trovate sceniche che questo importante periodo ci ha lasciato in eredità. Il pubblico assaporerà così l'estro di un'arte antica e sapiente: un'arte che proviene da lontano per (re)inventarsi sempre nuova, fresca e adatta ad un gusto contemporaneo.

Tecniche  
**Teatro d'attore, Commedia dell'Arte**

Fascia d'età consigliata  
**14 - 19 anni | Scuola Secondaria di II grado**

Durata  
**80 minuti**